

LEGALITÀ



## Consegnata al Comune una villa di Posillipo appartenuta alla camorra

Diventerà un centro polifunzionale  
per ragazzi disabili e minori



### *Giunta*

Due nuovi assessori:  
Pagano e Losa

### *Focus*

Il sistema balneare  
cittadino

### *Estate*

Tante iniziative  
per anziani e ragazzi



# «Le ragioni della legalità devono sempre prevalere»

Il mese di luglio è incominciato per Napoli con un evento a cui do grande importanza: il Comune ha ricevuto in consegna, dall'Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, la bellissima villa "La Gloriette", in via Petrarca, sottratta a un boss della camorra ed assegnata alla nostra Amministrazione per essere utilizzata per scopi sociali. Diventerà presto un centro polifunzionale per disabili e sarà affidata per questo, come potrete leggere più estesamente nella pagina a fianco, ad alcune associazioni di volontariato.

È l'epilogo di una vicenda lunga e tortuosa: il decreto del Tribunale di Napoli che sequestrava la villa dei Zaza è del gennaio 1985: sono passati più di venticinque anni. I tempi lunghi indicano la difficoltà di riformare la macchina amministrativa dello Stato, ma l'esito dimostra che le ragioni della legalità alla fine prevalgono.

2

Per questo ritengo che in una fase difficile della storia repubblicana del nostro Paese, dove riemergono poteri e trame occulti, il fatto che sia restituita alla collettività una struttura che doveva testimoniare l'opulenza e il potere di una banda di criminali, è un avvenimento molto positivo.

Il mese di luglio è tradizionalmente un periodo di riflessione, e devo dire che sono preoccupata per la manovra economica che il governo si appresta a varare. I suoi effetti colpiranno in particolare Regioni e Comuni e questo, in una fase di crisi strutturale dell'economia mondiale, può avere effetti devastanti sull'economia regionale e cittadina.



La nostra è una città orgogliosa ma povera, e i tagli ai trasferimenti, che vengano dal governo nazionale o regionale, sono un problema serio per l'intera collettività. In questo momento, per chi amministra è necessario lavorare con maggior vigore per costruire la speranza e riportare ottimismo nell'economia e nei cuori della gente. Non possiamo strangolare l'economia cittadina, che dà segni importanti: il turismo, come dimostra il successo del *Maggio dei Monumenti*, ha ripreso a crescere, e l'impresa privata, usando in modo intelligente e virtuoso il Piano Regolatore e lo strumento del project financing, ha avviato a

Napoli Est un piano di investimenti massiccio.

Segnali che ci incoraggiano, sapendo che la pausa estiva è, oltre che breve, alquanto relativa. La città non chiude, e il Comune non sospende le sue attività. Non chiuderanno, anzi intensificheranno le loro attività, gli uffici che garantiscono i servizi pubblici essenziali. Saranno poi al lavoro tutti coloro che cureranno la realizzazione delle attività estive organizzate dal Comune, soprattutto per gli anziani e per i giovani, nelle quali ai turisti si mescoleranno i tanti napoletani che, per necessità o per scelta, trascorreranno a Napoli i giorni delle ferie.

Voglio concludere con un augurio di buone ferie a tutti i napoletani e, in particolare, ai dipendenti del Comune di Napoli, con l'impegno di lavorare insieme per il futuro di questa nostra bella città.

**Rosa Iervolino Russo**

*Sindaco di Napoli*

**La redazione augura buone vacanze a tutti i colleghi e lettori. Arrivederci a settembre!**

## SOMMARIO

- |  |   |
|--|---|
| 3 "La Gloriette" è del Comune              | 11 Una fonte da recuperare: l'acqua 'e mummara                                  |
| 4 Doppio cambio in Giunta                  | 12 Due biblioteche in due giorni  |
| 5 Si cercano sponsor per la cura del verde | 12 Nelle scuole della III Municipalità si insegnano le tecniche di compostaggio |
| 6 Estate Serena 2010                       | 13 I bagni di mare  |
| 7 Estate Ragazzi 2010                      | 14 Una fortezza sul Golfo   |
| 8-9 Il sistema balneare cittadino          | 14 Un uovo leggendario  |
| 10 Per una vacanza senza barriere          | 15 Amori e misteri a Palazzo  |
| 10 Il Manifesto del Turismo Accessibile    | 15 Spiriti sul mare   |
| 11 "Facile come bere un bicchier d'acqua"  | 16 Parthenope la sirena   |



# “La Gloriette” è del Comune

*Consegnata al nostro Ente la villa del defunto boss Zaza  
Diventerà un centro polifunzionale per disabili e minori*

L'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata ha ufficialmente consegnato al Comune di Napoli il complesso residenziale “La Gloriette”, in via Petrarca 50, ex rifugio del defunto boss della camorra Michele Zaza.

La struttura diventerà un **centro diurno polifunzionale per ragazzi disabili e per minori**. La gestione verrà affidata all'associazione “Libera” e alla cooperativa sociale “L'Orsa Maggiore”; quest'ultima agirà in partenariato con vari soggetti operanti nel settore del volontariato e della solidarietà, tra cui l'associazione “A ruota libera”, gli Scout Agesci, il circolo “Legambiente Vesuvio” e la fondazione “Adone Zoli”.

La consegna è avvenuta alla presenza del sindaco **Rosa Iervolino Russo**, del questore **Santi Giuffrè** e degli assessori comunali **Giulio Riccio** (Politiche sociali), **Luigi Scotti** (Legalità) e **Marcello D'Aponte** (Patrimonio). Il complesso, da cui si gode uno splendido panorama su tutto il Golfo di Napoli, ha un valore catastale di circa 3,5 milioni di

euro e si compone di una **villa con piscina**, un ampio **parco** e **tre piani sotterranei**.

La struttura fu confiscata alla famiglia Zaza il **10 gennaio 1985** con un decreto del Tribunale di Napoli. Tra alterne vicende giudiziarie, inchieste e polemiche, **solo nel 2001**, con una sentenza della Corte di Cassazione, la confisca divenne definitiva ed irrevocabile. Nel frattempo, nel 1994 il boss – con precedenti penali per omicidio, associazione mafiosa, contrabbando e traffico di stupefacenti – era morto a Roma.

«Dopo tanti anni di attesa e di richieste, e grazie all'impegno di tutti gli Enti coinvolti, ai quali va il mio personale ringraziamento, siamo finalmente giunti alla conclusione della vicenda – dichiara il sindaco -. Ora si apre un capitolo nuovo: quello dell'utilizzo della struttura. Tramite soggetti qualificati, “La Gloriette” diventerà un punto di riferimento per tanti ragazzi napoletani in condizione di disagio».

«Un merito particolare – aggiunge l'assessore Riccio – va riconosciuto al prefetto Mario

Morcone, direttore dell'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata: è stato lui a dare una decisiva accelerazione alle procedure che hanno portato alla consegna dell'immobile al Comune».

«Il passaggio della struttura alla società civile – sottolinea **don Tonino Palmese**, referente regionale dell'associazione “Libera” e direttore dell'Ufficio per il lavoro e la pastorale sociale della Chiesa napoletana – è, oltre che un atto di giustizia, un importantissimo segnale educativo, che premia quanti sono quotidianamente impegnati nella lotta antimafia».

«Questo avvenimento – dichiara **Marianna Giordano**, presidente della cooperativa sociale “L'Orsa Maggiore” – rappresenta una vittoria di chi è “piccolo” su chi fa ricorso ad atti di sopraffazione per prevalere sugli altri. Ed è significativo che chi non abbia normalmente accesso alla bellezza possa tra non molto trascorrere momenti felici in uno dei luoghi più belli di Napoli».



Alcune immagini della villa di via Petrarca consegnata al Comune.







# Doppio cambio in Giunta

*Due nuovi assessori nell'esecutivo: Graziella Pagano e Pasquale Losa  
Prendono il posto di Valeria Valente ed Enrica Amaturò*

Con il decreto n. 369, il 12 luglio scorso il sindaco Rosa Iervolino Russo ha nominato la ex senatrice Graziella Pagano assessore al Turismo, Grandi Eventi e Pari Opportunità e Pasquale Losa (già Capo di Gabinetto) assessore al Personale.

I due nuovi componenti dell'esecutivo prendono il posto delle dimissionarie Valeria Valente ed Enrica Amaturò.



**Assessore Pagano, si aspettava questa nomina?**

«Per me è un ritorno al Comune, perché sono stata consigliera comunale dal 1987 al 1992; all'epoca ricoprii anche l'incarico di presidente della Commissione Cultura. Il mio percorso politico è stato lungo. Dopo il Comune, fui eletta in Parlamento, dove sono rimasta sedici anni. Poi ho trascorso due anni al governo, alla Presidenza del Consiglio, e in seguito sono entrata al Parlamento Europeo e mi sono dedicata al partito. Tutte queste esperienze sono state molto importanti, ma non così forti come quella al Comune. È vero, in Parlamento si ha la possibilità di fare le leggi, ma la loro ricaduta si vede nel tempo. E i parlamentari, dopo l'approvazione della legge elettorale

oggi in vigore, non hanno più, come una volta, un rapporto diretto con i loro territori di provenienza, con i loro collegi, con i cittadini. Il lavoro al Comune, invece, è più immediato e affascinante, e mi consentirà di incidere sulla città da cui è partita la mia esperienza politica. Per questo ho accettato con grande piacere l'incarico, anche se non era nei miei programmi. Il sindaco Iervolino ha sconvolto la mia organizzazione di vita in un lampo. Mi ha chiamata, comunicandomi la sua ferma intenzione di darmi l'incarico di assessore: "Non ti lascio neanche un minuto per decidere, ho già pronto il decreto di nomina..."».

**Lei è stata nominata assessore al Turismo e ai Grandi Eventi in piena stagione estiva e con varie iniziative già programmate o già in corso. Quale sarà la sua linea d'azione?**

«Ho avuto la fortuna di insediarmi in un assessorato che è stato ben diretto da Valeria Valente, con uno staff, una segreteria e un gruppo di dirigenti di prim'ordine e con una serie di progetti già in fieri. Quindi, da questo punto di vista, il mio lavoro sarà facilitato. Ho dovuto subito affrontare il problema di "Estate a Napoli": la Regione ha sbloccato con ritardo i fondi per la manifestazione, per cui potremo organizzare eventi solo a partire da agosto. Un danno non solo per gli operatori, ma per l'intera città e in particolare per i cittadini più deboli, quelli che non possono permettersi le ferie. Ci attende un anno molto

impegnativo, e la mia ambizione è quella non solo di proseguire il lavoro già iniziato, ma anche di lasciare un segno personale».

**Anche per le Pari Opportunità?**

«Lì cercherò di incidere ancora di più, perché è una materia a me molto cara. Già mi sono occupata di Pari Opportunità alla Presidenza del Consiglio con il ministro Barbara Pollastrini. C'è da affrontare sia la questione "di genere" sia quella che riguarda le "categorie" che non partono alla pari. L'attuale manovra economica colpisce proprio la parte più debole della società, e su questo tema particolarmente delicato il Comune è chiamato a dare un supporto forte per creare una rete di solidarietà senza la quale molte persone si troverebbero in una situazione drammatica».

**Spazio alle donne, dunque.**

«In questi anni, le lavoratrici e i lavoratori del Comune che si ricordavano di me e che mi è capitato di incontrare mi hanno dimostrato stima e affetto. Per loro ero sempre "il presidente", non "la senatrice". Un'attenzione particolare la dedicherò alle lavoratrici, che sono una parte molto importante del Comune. Non possiamo impegnarci per le Pari Opportunità fuori dall'Ente e poi dimenticarcelo all'interno. La questione di genere è un tema che appassiona anche gli intellettuali, ma le prime donne che io incontro nel mio lavoro di assessore sono quelle che lavorano qui. Quindi comincerò da loro e con loro».



**Assessore Losa, lei torna in Giunta con la delega al Personale. Cosa è cambiato rispetto al passato e quali sono le prospettive in quest'ultimo scorcio di consiliatura?**

«Torno al Comune per una scelta di servizio, su richiesta del sindaco Iervolino, per cercare di completare un lavoro pregevole già fatto in questi anni. Basandomi su questo e sulla mia precedente esperienza, vorrei da una parte completare una serie di azioni a tutela del personale, e dall'altra mettere in condizione la macchina comunale di offrire sempre migliori servizi alla comunità».

**In questo periodo ci sono due procedure concorsuali in corso: quella "esterna" per l'assunzione di 534 nuove unità lavorative e**

**quella "interna" che riguarda le progressioni verticali. Come intende portare a compimento queste importantissime operazioni?**

«Intanto si deve completare il concorso esterno, che vedrà l'inserimento nella macchina comunale di 534 giovani. Nelle settimane scorse c'è stata più attenzione sui dettagli della procedura messa in atto che sul significato politico che questo concorso ha. Immettere nell'amministrazione 534 giovani è di per sé un fatto importante in una situazione di difficoltà come quella attuale, e se a questo si aggiunge che il Formez, attraverso convenzioni con altri Comuni, potrà utilizzare il concorso del Comune di Napoli per ulteriori assunzioni, si può parlare di altre centinaia di giovani in attesa di occupazione che potranno vedere esaudite le loro aspirazioni. È questo il dato politico su cui concentrarsi, al di là delle piccole beghe su presunte disfunzioni nel concorso. Noi lavoreremo per fare in modo che la procedura si concluda bene e presto, per poter portare in Amministrazione questi giovani che saranno linfa vitale per l'ammodernamento della macchina comunale».

**E relativamente alle progressioni interne?**

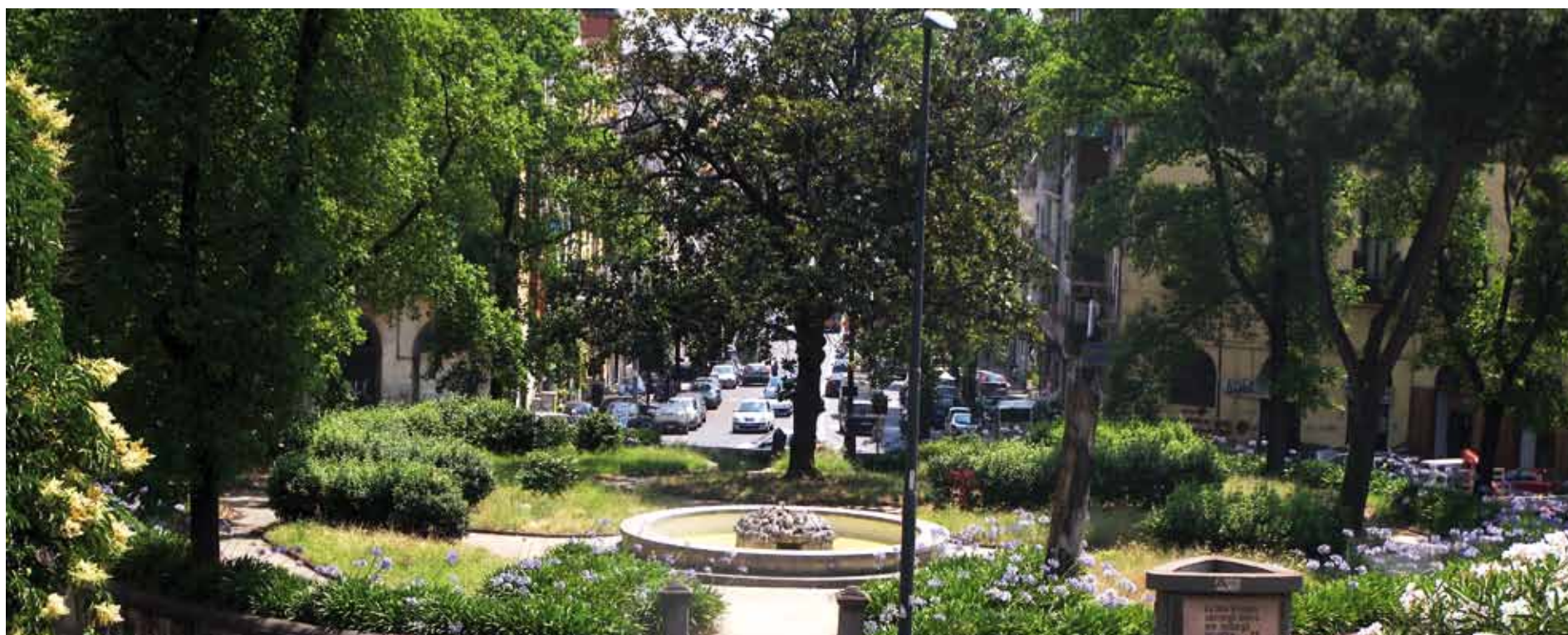
«Per le progressioni interne c'è già una procedura in atto. Discuteremo con le organizzazioni sindacali per definire un percorso idoneo. Sosterrò il rapporto di concertazione, anche perché è frutto della mia storia personale. È importante coinvolgere il sindacato e i lavora-

tori su scelte dell'Amministrazione che vanno incontro alle esigenze ed alle aspirazioni dei dipendenti».

**Queste due procedure concorsuali saranno sufficienti a ringiovanire l'organico comunale e a portare nuove professionalità e competenze nel nostro Ente, che è la più grossa macchina amministrativa del Sud d'Italia?**

«Saranno un segnale, ma non sufficiente a raggiungere questi traguardi. La nostra Amministrazione negli anni scorsi ha provato, anche attraverso un rapporto diretto con il Ministero della Funzione Pubblica, a trovare soluzioni che potessero andare anche verso un esodo agevolato del personale più anziano. Non solo il Comune di Napoli, ma tutti i Comuni del Mezzogiorno (e non solo) hanno bisogno di un ammodernamento, con nuove strumentazioni e mediante l'inserimento di nuove figure professionali. Storicamente i Comuni sono nati per svolgere ed erogare molteplici servizi al cittadino. Nel corso del tempo queste attività si sono accresciute ed evolute, quindi oggi serve un personale che abbia caratteristiche diverse, funzionali ai servizi da erogare, con professionalità che vanno cercate prevalentemente sul mercato. Ovviamente c'è bisogno, e su questo lavoreremo in questi mesi, di utilizzare, anche tramite la formazione, le risorse interne per prepararle ed adeguarle al "nuovo che avanza" e all'ammodernamento della macchina comunale».





Il Tondo di Capodimonte (foto di Massimo Moffa).

# Si cercano sponsor per la cura del verde

*Il Comune valuta proposte di “adozione” di aiuole pubbliche*

Con un **avviso pubblico**, l'Amministrazione Comunale, in esecuzione della deliberazione di Giunta n. 176 del 27 gennaio scorso, ha reso noto che intende ricercare soggetti (ditte individuali, società commerciali, società cooperative, raggruppamenti temporanei d'impresa) che vogliano proporsi come **sponsor** per le **attività di manutenzione e/o nuova sistemazione di aree a verde**, in particolare di quelle situate sulle rotatorie. L'obiettivo è di ottenere un **risparmio di spesa** nella realizzazione delle attività legate alla cura del verde pubblico.

La prestazione dello sponsor dovrà consistere nella manutenzione ordinaria e straordinaria di aree a verde e nella fornitura di beni e servizi. Nelle ipotesi di interventi di **riqualificazione**, gli oneri di progettazione, direzione dei lavori e di cantiere dovranno essere a carico dello sponsor.

Quale corrispettivo, lo sponsor otterrà un **ritorno d'immagine**, consistente nella possibilità d'installare sull'area oggetto dell'intervento uno o più **impianti pubblicitari** compatibili con i luoghi prescelti. Le aree “sponsorizzate” manterranno totalmente la funzione a **uso pubblico**. I beni forniti nell'ambito della sponsorizzazione, ad eccezione degli impianti pubblicitari, rimarranno di proprietà dell'Amministrazione Comunale.

Un vero e proprio **contratto di sponsorizzazione**, della durata minima di 3 anni, regolerà i rapporti tra le parti.

Gli interessati potranno far pervenire le proposte di sponsorizzazione **entro le ore 12 del 28 luglio** prossimo all'indirizzo: Protocollo Generale del Comune di Napoli - Direzione Centrale III Patrimonio e Logistica - Servizio Gestione del Ver-

de Pubblico - Piazza Municipio - Napoli.

I plichi dovranno essere confezionati con le modalità indicate nell'avviso pubblico, integralmente riportato sul sito web istituzionale [www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it).

I proponenti dovranno tra l'altro dichiarare di aver preso visione del **Protocollo di Legalità** sottoscritto dal Comune di Napoli con la Prefettura il 1° agosto 2007 e si dovranno impegnare ad **escludere** in modo tassativo dai propri messaggi pubblicitari e dalle proprie finalità qualsiasi elemento non idoneo: propaganda di natura politica, sindacale, filosofica o religiosa; pubblicità diretta o collegata alla produzione o distribuzione di tabacco, alcoolici, materiale pornografico o a sfondo sessuale; messaggi offensivi, incluse le espressioni di fanatismo, razzismo, odio o minaccia.

Per una corretta predisposizione dei progetti, è possibile contattare il **Servizio Gestione del Verde Pubblico** (Salita Pontecorvo, 72 - Napoli - Telefono 0817953614/13, fax 0817953603/06/28).

Le proposte pervenute verranno valutate da un'apposita **Commissione** costituita da funzionari dei Servizi Polizia Amministrativa, Gestione del Verde Pubblico, Manutenzione Urbana Municipalità e Viabilità e Traffico. La valutazione terrà anche conto delle qualità dello sponsor in termini di fiducia e d'immagine. Le proposte

saranno esaminate sulla base della loro coerenza con l'**interesse pubblico** perseguito dal Comune ed in particolare con i programmi relativi alla gestione del verde cittadino.

La **graduatoria** sarà formulata assegnando ad ogni concorrente fino ad un massimo di 50 punti. Per l'aggiudicazione dovrà essere conseguito un punteggio minimo di 35 punti.







## Tante iniziative per gli anziani e per i cittadini in condizioni di emarginazione e disagio

6

È iniziata la XII edizione di *Estate Serena*, iniziativa promossa dall'**assessorato alle Politiche Sociali** per fornire, durante tutto il periodo estivo, un concreto aiuto alle persone anziane, ai diversamente abili e ai cittadini in condizioni di emarginazione e disagio. È proprio durante il periodo estivo che si evidenzia il bisogno dei cittadini più fragili di **non essere lasciati da soli**. Il forzato tempo libero, in realtà un tempo vuoto di attività ed iniziative, predispone i più deboli all'isolamento e all'esclusione sociale. A questo si aggiungono questioni di non secondaria importanza, quali i problemi di salute ed economici, che non consentono di usufruire di periodi di villeggiatura, o la convinzione di essere un peso per i familiari. Per contrastare tale problematica, l'assessorato guidato da **Giulio Riccio** ha proposto - in collaborazione con vari soggetti pubblici e privati - un fitto programma di attività di animazione, turismo e solidarietà, con tante occasioni di incontro e aggregazione. Tutte le iniziative di *Estate Serena 2010* sono gratuite. Informazioni e prenotazioni al numero verde sociale del Comune di Napoli **800079999**, attivo dalle ore 8 alle 20.

### I Pony dell'Estate

I Pony dell'Estate sono volontari a disposizione delle persone anziane e disabili rimaste in città nel periodo estivo. L'aiuto fornito è per i servizi quotidiani: riscossione della pensione, la consegna della spesa a domicilio, ma anche compagnia telefonica, tutti i giorni dalle ore 8 alle 20. I Pony possono, se necessario, chiamare il pronto intervento per aiutare gli anziani in difficoltà. Per ottenere il servizio basta contattare il numero verde 800079999, in tutti i giorni di luglio e agosto. L'iniziativa è sponsorizzata da Tim.

### Oasi nelle farmacie di Napoli

Gli anziani possono richiedere gratis, in tutte le farmacie napoletane, integratori idrosalini. L'iniziativa è nata grazie ad una convenzione con l'azienda farmaceutica "Ratiopharm Italia" e con l'associazione "Federfarma Napoli".

### Teleassistenza domiciliare

È un servizio di telefonia sociale che assicura assistenza ai cittadini ultrasessantenni, ai disabili, ai malati cronici e a chi vive solo o in condizioni di disagio. Offre i servizi "Emergenza salute", "Emergenza sociale", "Emergenza sicurezza" e "Telecontrollo". L'attivazione del servizio nei mesi di luglio e agosto, gratuita, si ottiene rivolgendosi ai

Servizi Sociali comunali territoriali, presentando una domanda con allegati la fotocopia di un documento di riconoscimento, il certificato Cud o Isee e il certificato medico. È anche possibile telefonare ai numeri 0815627027 - 0817953240 della Centrale Operativa Telesoccorso.

### Unità Mobile di Pronto Intervento Sociale

È un servizio attivo su tutto il territorio cittadino per favorire l'integrazione dei senza fissa dimora. Per tutto il periodo estivo sarà potenziata l'accoglienza diurna e notturna grazie alle attività di strada dell'Unità Mobile di Pronto Intervento Sociale, che distribuisce indumenti, coperte, farmaci, alimenti e soprattutto acqua. Per attivare l'Unità basta telefonare al 3299513289.

Presso il Centro di Coordinamento di via Pavia 129 (0815540340 - 3803623522), per tutto il periodo estivo (lunedì ore 15/17; martedì/giovedì ore 10:30/12:30 e 15/17; venerdì e sabato ore 10:30/12:30) è attivo uno sportello di orientamento per i senza fissa dimora.

### Feste-spettacolo per anziani

A luglio e agosto in alcune strutture residenziali per anziani e per i pazienti della salute mentale dell'Asl Napoli 1 e del Comune di Napoli si organizzano feste-spettacolo a cura dell'Associazione "Ascultur Campania".

### Minicrociere nel Golfo

A luglio, agosto e settembre (in date prestabilite) visite a Capri e Ischia con minicrociere di un giorno con pranzo a bordo e spettacolo di animazione musicale. Ogni minicrociera può accogliere 150 persone. Prenotazioni al numero verde 800079999; ritiro biglietto negli uffici comunali di via Diocleziano 330 (terzo piano).

### In giro per la città

A luglio ed agosto (in date prestabilite) da piazza Castello (ore 9) gli autobus del servizio City-Sightseeing accompagnano gli ospiti ad ammirare i luoghi più belli del Golfo. Alle 10:20 in piazza Trieste e Trento, caffè al Gambrinus. Prenotazioni al numero verde 800079999; ritiro biglietto negli uffici di via Diocleziano 330.

### Too-to Train a Sorrento

Nei mercoledì e venerdì di luglio e agosto, la carrozza storica Too-to Train parte dalla stazione Circumvesuviana di Porta Nolana alle ore 10:36 (appuntamento ore 10:15). A Sorrento, dopo un giro nei vicoli, pranzo con degustazione di prodotti tipici. Ritorno

a Napoli alle 16:58. Prenotazioni al numero verde 800079999; ritiro biglietto negli uffici di via Diocleziano 330.

### Too-to Train a Pompei

Nei mercoledì e venerdì di settembre, il Too-to Train parte dalla stazione Circumvesuviana di Porta Nolana alle ore 9:50 (appuntamento ore 9:30). A Pompei, trasferimento al Santuario per assistere alla Santa Messa, poi pranzo in un ristorante tipico. Partenza per Napoli alle 16:30. Prenotazioni al numero verde 800079999; ritiro biglietto negli uffici di via Diocleziano 330.

### Il Parco delle Colline

Nei mesi di luglio e settembre (in date prestabilite) passeggiate nei boschi del Parco delle Colline. A fine passeggiata, visita all'Eremo del SS. Salvatore, dove le suore di Santa Brigida offrono il pranzo con prodotti dell'orto. Incontro alle 10 alla Parrocchia "Regina Paradisi" in piazzetta Guantai; rientro alle ore 18:00. Prenotazioni al numero verde 800079999; ritiro biglietto negli uffici di via Diocleziano 330.

### A mare insieme... nessuno escluso

La cooperativa sociale "Il mare per tutti" ha promosso il progetto "A mare insieme... nessuno escluso" per favorire l'avvicinamento delle persone disabili al mare. Il martedì è dedicato alle immersioni degli utenti più esperti; il giovedì per chi si avvicina per la prima volta al mare oppure vuole fare l'esperienza dell'immersione virtuale, grazie ad una speciale videocamera. Prenotazioni al numero verde 800079999; ritiro biglietto negli uffici di via Diocleziano 330.

### Estate ai lidi

Lo storico lido turistico "Bagno Elena" e altri lidi cittadini sono accessibili ai disabili, garantendo la fruibilità di spiaggia e mare. Prenotazioni al numero verde 800079999; ritiro biglietto negli uffici di via Diocleziano 330.

### Insieme nel vento

Nei mesi estivi, l'associazione "Insieme nel vento" offre a 30 ragazzi disabili la possibilità d'avvicinarsi agli sport velici. Informazioni e prenotazioni al numero verde 800079999.

### Apri il "Colosimo"... anche d'estate

Fino al 15 luglio, ragazzi e giovani hanno trascorso pomeriggi all'insegna del divertimento e dell'animazione presso l'Istituto per non vedenti "Paolo Colosimo" in via Santa Teresa degli Scalzi.





## Estate Ragazzi 2010

*Soggiorni divertenti e istruttivi per bambini e adolescenti costretti a rimanere in città*

Anche quest'anno l'**assessorato alle Politiche Sociali** ha promosso una serie di attività estive in favore di bambini e adolescenti di Napoli organizzando, attraverso il **Servizio Politiche per i Minori, l'Infanzia e l'Adolescenza**, l'iniziativa **Estate Ragazzi 2010**.

**Duecento bambini di età compresa tra i 6 e i 9 anni**, divisi in dieci gruppi (uno per Municipalità), trascorreranno fino al 30 luglio cinque giorni (dal lunedì al venerdì) a **Città della Scienza**, seguiti da personale specializzato. Ogni giorno (dalle ore 9 alle 16) saranno coinvolti in **interessanti e divertenti attività**: visita allo Science Center con percorsi tematici interattivi, proiezioni al Planetario, laboratori scientifici, laboratori creativi, attività sportive, laboratori di riciclo. Con i laboratori sperimentali-scientifici saranno stimolati a scoprire ed esplorare il mondo circostante. Durante i laboratori ludico-creativi realizzeranno manufatti di ceramica, mentre durante i laboratori di riciclo impareranno i metodi di lavorazione nel rispetto dell'ambiente. Le attività sportive previste sono il nuoto, il tiro con l'arco, la scherma e giochi motori di gruppo. I bambini condivideranno spazi, giochi ed esperienze; si sfideranno sulle proprie abilità; impareranno a stare insieme e a confrontarsi; avranno modo di socializzare e scoprire le uguaglianze e le differenze in ciascuno.

Fino al 30 luglio anche **ottocento ragazzi di età compresa tra i 10 e i 14 anni** svolgeranno cinque giorni di attività estive (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 17). Il "pacchetto" prevede: una mini-

crociera nel Golfo di Napoli (con tappa ad Ischia), una giornata a Città della Scienza e tre escursioni, di cui una al villaggio turistico "Le Campole" di Formicola (CE) e un'altra al Centro Nautico di Presenzano (CE).

La partecipazione alle attività è gratuita. La realizzazione del progetto è affidata a vari soggetti: le cooperative "Scena Mobile", "L'uomo e il legno", "La Locomotiva", "Il grillo parlante" e "Il Quadrifoglio", l'istituto salesiano "Ernesto Menichini" e le associazioni "Kodokan Club", "Give me Five" e "Volontari Flegrei per l'Ambiente".

È in corso anche il **progetto "Mario e Chiara a Marechiaro"**, che vede protagonista il **Centro polifunzionale "San Francesco d'Assisi"** di via Marechiaro. In una prima fase, il programma prevede, fino al 24 luglio, sette **mini percorsi ludico-didattici** di 3/4 giorni (lunedì/giovedì o giovedì/sabato) riservati a gruppi di ragazzi di enti o associazioni provenienti dalle dieci Municipalità cittadine. Dal 26 luglio al 4 settembre, invece, saranno offerti **soggiorni settimanali** a trecento ragazzi di età compresa tra i 5 ed i 16 anni, che parteciperanno ad attività marine (beach volley, nuoto, canoa, vela, giochi di spiaggia e acquatici), escursioni ed attività di animazione; i partecipanti sono stati individuati dal Centro Servizi Sociali tra quelli le cui famiglie, per motivi socio-economici, non riescono a garantire vacanze estive adeguate o che comunque sono costretti a restare in città senza valide alternative e opportunità di socializzazione.







La Gaiola.



Riva Fiorita.



Nei fondali di Posillipo.

# Il sistema baln

## La splendida costa napoletana è una delle

Con l'arrivo del bel tempo si ripropone ogni anno per i napoletani e i turisti il dilemma di scegliere un luogo facilmente raggiungibile, poco affollato e soprattutto **balneabile** per refrigerarsi nelle afose giornate estive.

Dal 2002 tutto il **tratto di costa cittadina che si estende dal Molosiglio a Nisida** è balneabile grazie ai lavori di **manutenzione** programmata ed ai **continui controlli degli sbocchi pluviali** a mare, nonché al **monitoraggio** costante delle acque marine, effettuati dai competenti Servizi dell'Amministrazione.

Le **aree temporaneamente escluse alla balneazione** sono quelle portuali, le servitù militari e la zona orientale ed occidentale della costa in quanto ex poli industriali dismessi e sottoposti ad interventi di bonifica dei fondali. Con l'**ordinanza sindacale n. 504 del 26 marzo** scorso, queste aree sono state indicate con precisione:

- da Pietrarsa (San Giovanni a Teduccio) alla rotonda di Nazario Sauro;
- nell'interno del porticciolo di Santa Lucia;
- dal primo pontile degli aliscafi fino al Faro Rosso di Mergellina;
- tutto il porticciolo del Circolo "Posillipo";
- tutto il porto Paone (Nisida);
- dal molo Dandolo (Nisida) a La Pietra.

La costa napoletana ha una **struttura geomorfologica molto varia**: spiagge sabbiose nella zona occidentale di Coroglio-Bagnoli, calette naturali scavate nel tufo giallo nella zona di Posillipo e approdi dei pescatori con piccole spiagge nella zona centrale della città che costeggia il lungomare Caracciolo.

Il luogo-simbolo della balneazione cittadina è la spiaggia della Rotonda Diaz, popolarmente nota come "**Mappatella beach**": di giorno località balneare, di sera meta della classica passeggiata ritemprante grazie ad un panorama mozzafiato e alla dolce brezza marina che si alza nel Golfo. A seguito degli interventi di riqualificazione effettuati nel 2004, l'area è stata resa decorosa e vivibile attraverso l'installazione di servizi e docce e mediante la regolare pulizia dell'arenile e dell'adiacente "canalone", così permettendo una più qualificata fruizione sia a scopo balneare che elioterapico.

Lungo tutta la via Caracciolo si possono trovare altre piccole spiagge non attrezzate alternate ai caratteristici **scogli frangiflutti bianchi** facilmente riconoscibili dal mare.

Tra Posillipo e Marechiaro, invece, ci sono sia aree comunali libere non attrezzate sia stabilimenti balneari storici.

**Gaiola**, incantevole località della costa di Posillipo, conserva un aspetto più naturale dovuto alle difficoltà di accessibilità che la proteggono naturalmente dal turismo di massa. Perla della città, presenta caratteristiche uniche dal punto di vista naturalistico, paesaggistico, archeologico, faunistico e marino. Nel 2002 per tali peculiarità è stato istituito dal Ministero dell'Ambiente il "Parco sommerso di Gaiola".

**Marechiaro**, rimasta nell'immaginario collettivo per la celebre "fenestrela" (che ispirò i versi di Salvatore di Giacomo poi musicati dal maestro Francesco Paolo Tosti e resi immortali nella nota canzone *A Marechiaro*), ancora oggi conserva immutato il suo fascino di antico borgo di pescatori. È raggiungibile da via Posillipo sia attraverso una lunga discesa carrabile che mediante un percorso pedonale molto suggestivo recentemente riqualificato.

**Riva Fiorita** è da sempre ricordata per l'incantevole Villa Volpicelli costruita sul mare, per un noto ristorante, per l'adiacente parco di Villa Rosebery (residenza napoletana del Presidente della Repubblica), nonché per le sue limpidissime acque e una suggestiva vista del Vesuvio. Negli ultimi anni vari interventi di manutenzione e riqualificazione le hanno ridato lustro e decoro anche con la realizzazione di un nuovo "belvedere" da cui, specialmente la sera, è possibile ammirare lo spettacolo delle luci del Golfo.

È nell'ambito **Coroglio-Bagnoli** che però troviamo la vera e propria spiaggia cittadina. Sede nel secolo scorso di un noto polo industriale, l'area è temporaneamente interdetta alla balneazione a causa della presenza di **Ipa (idrocarburi policiclici aromatici)** nel fondale marino, che potrebbero essere dannosi per la salute dell'uomo e degli animali. È invece molto frequentata a **scopi elioterapici** ed è sede della prima area attrezzata comunale, il **Lido di Marina di Bagnoli**, che fornisce da svariati anni servizi, docce, bar e animazione diurna e notturna. Vi sono inoltre dei noti stabilimenti balneari, attrezzati per l'elioterapia di giorno, e di sera mete ambite e ricercate della **movida** cittadina. L'Amministrazione Comunale è impegnata nell'opera di **bonifica** e di **riconversione**, per restituire ai cittadini il sito nella sua più antica vocazione balneare.



# areare cittadino

mete turistiche più affascinanti del mondo



- |                             |                          |                            |                          |                                 |                                    |
|-----------------------------|--------------------------|----------------------------|--------------------------|---------------------------------|------------------------------------|
| 1 L.go Nazario Sauro        | 5 Bagno Elena            | 9 Riva Fiorita - Belvedere | 13 Lido Marechiaro       | 17 Lidi Pharaon - Baia dei Re * | 21 Arenile di Bagnoli              |
| 2 Spiaggia Colonna Spezzata | 6 Bagni Ideal            | 10 Le Rocce Verdi          | 14 Villa Imperiale       | 18 Lidi FOCOME - Voga *         | 22 Lido Comunale Marina di Bagnoli |
| 3 Spiaggia Rotonda Diaz     | 7 Bagno Sirena           | 11 Lido Il Gabbiano        | 15 Spiaggia della Gaiola | 19 Spiaggia Città della Scienza | 23 Lidi Fortuna - Cioffi *         |
| 4 Spiaggia Largo Sermoneta  | 8 Spiaggia delle Monache | 12 Lido delle Rose         | 16 Lidi Miramare - Riva* | 20 Circolo Italsider            | 24 Lido La Rotonda                 |
- \* Concessioni demaniali assegnate. Per i dettagli consultare il sito [www.comune.napoli.it/balneazione](http://www.comune.napoli.it/balneazione)



"Mappatella beach".



# Per una vacanza senza barriere

*Al via un progetto a favore delle persone che per viaggiare hanno bisogno di particolari comodità e agevolazioni*

**Turismo Accessibile nella Terra Felix:** questo il titolo del progetto che vede coinvolti in partnership il nostro **assessorato alle Politiche Sociali**, l'associazione di volontariato "Arcipelago della Solidarietà" (capofila dell'iniziativa), l'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, il consorzio "Artigianapoli", il Centro di Servizio per il Volontariato di Napoli, l'associazione "Pe.Ga.So." ed altri soggetti operanti nelle province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno.

Il progetto è rivolto a tutte le **persone che hanno bisogno di particolari comodità e agevolazioni per la pratica del viaggiare**: viaggiatori con mobilità ridotta, persone costrette a muoversi su sedie a ruote, diversamente abili, camminatori lenti, persone con esigenze dietetiche o con problemi di allergie, non vedenti, dializzati, soggetti con patologie respiratorie. Un'attenzione



particolare verrà rivolta anche a coloro che hanno "**bisogni speciali**": donne in gravidanza, bambini, anziani, persone con inabilità temporanee.

Queste le **attività** previste:

- **mappatura del territorio** e diffusione di informazioni sull'accessibilità delle strutture turistiche, culturali, sociali e sanitarie;
- creazione di uno **sportello informativo** nel centro antico di Napoli (in vico San Nicola a Nilo), per orientare, accompagnare e sostenere le richieste di visitatori e turisti in vacanza in città;
- lancio di un **nuovo portale internet** multilingue, accessibile secondo i parametri della legge Stanca, sul sito [www.turismoaccessibile.it](http://www.turismoaccessibile.it);
- pubblicazione di una **guida multilingue** ai servizi ed alle opportunità, distribuita nel circuito turistico pubblico e privato e nel circuito del turismo sociale.

Il progetto, di cui è responsabile **Anna Gotta**, presidente dell'associazione "Arcipelago della Solidarietà", terminerà nell'**aprile 2012**.

10

## Il Manifesto del Turismo Accessibile

L'anno scorso la **Commissione per la promozione e il sostegno del Turismo Accessibile**, operante presso il **Ministero per il Turismo**, ha diffuso il **Manifesto del Turismo Accessibile**, un documento composto di dieci principi elaborato in attuazione dell'articolo 30 della **Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità**, ratificata con Legge n. 18 del 24 febbraio 2009:

1. La **persona** nella sua accezione più completa, con i suoi specifici bisogni derivanti da condizioni personali e di salute (ad esempio: disabilità motorie, sensoriali, intellettive, intolleranze alimentari, ecc.) è **un cittadino ed un cliente** che ha diritto a fruire dell'offerta turistica in modo completo e **in autonomia**, ricevendo servizi adeguati e commisurati a un giusto rapporto qualità/prezzo.

2. L'accessibilità comporta il coinvolgimento di tutta la **filiera turistica a livello nazionale e locale**, a partire da:

- a. il sistema dei trasporti;
- b. la ricettività;
- c. la ristorazione;
- d. la cultura, il tempo libero e lo sport.

3. L'accessibilità dei luoghi **non deve determinare la scelta della vacanza**: si deve poter scegliere una meta o struttura turistica perché piace e non perché essa è l'unica accessibile.

4. È necessario pensare l'accessibilità come **accesso alle esperienze di vita**, ovvero andare oltre il concetto dello "standard" valorizzando invece la centralità della persona/cliente con bisogni specifici.

5. L'**informazione sull'accessibilità** non può ridursi a un simbolo, ma deve essere **oggettiva, dettagliata e garantita**, onde permettere a ogni persona di valutare in modo autonomo e certo quali strutture



e servizi turistici sono in grado di soddisfare le sue specifiche esigenze.

6. È necessario promuovere una **comunicazione positiva**, che eviti l'uso di termini discriminanti.

Essa va diffusa in formati fruibili per tutti, e attraverso tutti i canali informativi e promozionali del mondo turistico.

7. Poiché l'accessibilità riguarda non solo aspetti strutturali e infrastrutturali, ma anche i servizi offerti ai turisti, occorre promuovere la **qualità dell'accoglienza per tutti**, ovvero incentivare un cambiamento culturale che generi profondi mutamenti dei modelli organizzativi e gestionali, ancora prima che strutturali.

8. È necessario incentivare la **formazione delle competenze e delle professionalità**, basata sui principi dello *Universal Design* e che coinvolga tutta la **filiera delle figure professionali** turistiche e tecniche: manager, impiegati, aziende, imprese pubbliche e private.

Occorre inoltre aggiornare i programmi di studio degli Istituti per il Turismo, Tecnici, Universitari, dei Master e dei Centri Accademici a tutti i livelli.

9. Le Autonomie Locali, ognuna per le proprie competenze e vocazioni, hanno il compito di **implementare l'accessibilità urbana, degli edifici pubblici e dei trasporti locali**, pianificando inoltre periodiche azioni di **verifica e di promozione** delle proposte turistiche per tutti.

10. Per realizzare e promuovere il turismo accessibile in una logica di sistema si auspica la fattiva **collaborazione** tra gli operatori turistici, le Autonomie Locali, gli Enti Pubblici, le associazioni delle persone con disabilità e le organizzazioni del turismo sociale.



# “Facile come bere un bicchier d’acqua”

*In collaborazione con l’Arin  
e con la Comunità di Sant’Egidio  
il Comune installa nuove fontanine in città*

Con l’arrivo del caldo estivo, il nostro Comune, in collaborazione con l’Arin e con la Comunità di Sant’Egidio, ha promosso l’installazione di **16 nuovi “beverini”** in punti nevralgici della città, per offrire un vantaggio ai **senza fissa dimora** ma anche a tutti i **turisti ed ai cittadini**.

L’iniziativa, denominata *Facile come bere un bicchier d’acqua*, è stata promossa dall’**assessorato al Decoro e Arredo urbano** d’intesa con gli assessorati all’**Ambiente** e alle **Risorse strategiche**.

Questi i **luoghi prescelti**: piazza del Gesù Nuovo, via Emanuele Gianturco, corso Arnaldo Lucci, via Napoli-Capodimonte, piazza Dante, via Emilio Scaglione, piazza San Vincenzo, piazza Montesanto, piazza Duca d’Aosta, piazza Guglielmo Pepe, vico Santa Margherita a Fonseca, corso Umberto I, piazza Nazionale, piazza Giovanni Paolo II, corso San Giovanni, via Ponte di Tappia.

Per l’occasione, l’assessore **Diego Guida** ha recuperato un’antica normativa del Regno delle Due Sicilie, tuttora in vigore, che intendeva regolamentare la distribuzione dell’acqua pubblica. Si tratta del **Sovrano Decreto n. 5237 del 22 marzo 1839**, risalente al Re Ferdinando II, con cui il Comune di Napoli istituiva un **Consiglio Edilizio** al quale si rimettevano diversi compiti, tra i quali la gestione dei **condotti acquiferi** in modo da garantire la regolare distribuzione delle acque in città ed il mantenimento delle fontane pubbliche e dei pozzi, sempre forniti di acqua corrente e pura. Il Consiglio veniva incaricato di apportare miglioramenti, ivi compresi “l’accrescimento delle acque, la loro migliore distribuzione, e simili”.



## Una fonte da recuperare: l’acqua ‘e mummara

*Proveniva dalla zona del Chiatamone, aveva un sapore ferroso  
ed era molto apprezzata dai napoletani e dai turisti*

Nel **2000** in via Riccardo Filangieri di Candida Gonzaga, nei pressi del Maschio Angioino, furono installate due fontanine da cui tornò a sgorgare, dopo 27 anni di “clausura”, la famosa acqua *zurfegna* o *suffregna*, detta anche *acqua ‘e mummara*, in quanto fino ai primi anni Settanta era raccolta in recipienti di terracotta a doppia ansa detti, a seconda della grandezza, *mummare* o *mummarelle*, dove si conservava fresca.



Un’antica “mummara”.  
Foto tratta dal blog <http://vongolablog.myblog.it> di Gianna Caiazzo.

Era un’acqua proveniente da una fonte situata nella zona del **Chiatamone**, ai piedi del Monte Echia. Gli **acquafrescai** napoletani la vendevano al dettaglio nelle *mummarelle* o la utilizzavano per preparare limonate o aranciate, aggiungendovi un pizzico di bicarbonato di sodio. Aveva un sapore **ferroso**, odorava di **zolfo** ed era carica di sodio e sali minerali.

Nel 1973, dopo l’epidemia di **colera**, la fonte del Chiatamone fu chiusa per motivi igienici. Il “recupero” effettuato nel 2000, salutato con gioia dai napoletani, si trasformò presto in una **nuova delusione**: le due fontanine furono chiuse perché nella falda acquifera sotterranea fu accertata una presenza di batteri superiore alla norma. Un vero peccato.

Molti cittadini ancora ricordano le caratteristiche *banche dell’acqua* (qualcuna è ancora presente in città) dove ci si fermava a dissetarsi e ad ascoltare il **richiamo** degli acquaioli: «Venite a rinfrescarvi, tengo l’acqua d’ ‘o Chiatamone. Chesta è acqua ‘e paraviso, è acqua ‘e mummara. Cu arance e limoni ‘e Surriento ‘na veppeta ‘e chest’acqua te cunzola. Vi’ che freschezza!».

Le *mummare* sono anche entrate nei **modi di dire partenopei**: si definisce *faccia ‘e mummara* un viso paffuto con zigomi sporgenti. E in senso traslato le *mummare*

indicano seni femminili particolarmente attraenti.

Nel passato le *mummare* furono anche utilizzate come camere d’aria nella costruzione di edifici.



Vincenzo Gemito, “L’acquaiolo”  
(bronzo, cm 56,5, 1880, Galleria Nazionale d’Arte Moderna di Roma). La scultura mostra un tipico scugnizzo napoletano con una mummara sotto al braccio destro e una mummarella nella mano sinistra. L’opera fu realizzata da Gemito per l’ex re Francesco II di Borbone, ultimo sovrano del Regno delle Due Sicilie, noto anche con il soprannome di “Franceschiello”.



# Due biblioteche in due giorni

*Inaugurate a San Giovanni a Teduccio e a Pianura*

San Giovanni a Teduccio e Pianura hanno due biblioteche nuove di zecca. Il 23 giugno scorso, alla presenza di **Diego Guida**, assessore alle Biblioteche Civiche, e di **Gioia Maria Rispoli**, assessore alla Pubblica Istruzione, è stata inaugurata in via Ottaviano la prima **Biblioteca per Ragazzi** di Napoli. Un'iniziativa fortemente voluta da **Anna Cozzino**, presidente della VI Municipalità, e **Rosa Della Rocca**, dirigente municipale del Servizio Attività Culturali. Per l'occasione, centinaia di bambini delle scuole del quartiere si sono esibiti in canti, recite e danze.

Il 24 giugno, in via **Giorgio De Chirico**, nella sede dell'86° **circolo didattico "Massimo Troisi"**, è stata riaperta, dopo cinque anni di chiusura, la **Biblioteca di Pianura**. All'evento hanno partecipato, oltre all'assessore Guida, il Presidente della IX Municipalità, **Fabio Tirelli**, l'assessore municipale alla Cultura, **Giorgio Lanzara**, animatore dell'iniziativa, la dirigente scolastica dell'86°



*La sala della Biblioteca per Ragazzi di San Giovanni a Teduccio.*

circolo, **Elena Manto**, l'associazione "Libera", guidata da **Geppino Fiorenza** e **don Tonino Palmese**, **Luigi Cuomo** in rappresentanza del Coordinamento Antiracket del Comune di Napoli, e i genitori di **Gigi Sequino** e **Paolo Castaldo**, i due sfortunati ragazzi uccisi per errore dalla camorra il 10 agosto 2000. La Biblioteca, che avrà presto anche un nome, ospiterà varie iniziative, tra cui tornei di scacchi.

«Sono molto soddisfatto di questi traguardi raggiunti – dichiara l'assessore Guida –, che coronano anni di lavoro e di impegno. Un grazie da parte di tutta l'Amministrazione Comunale alla VI

e alla IX Municipalità e a quanti hanno collaborato per la realizzazione dei due progetti, ritenendo a ragione che ogni biblioteca possa rappresentare un servizio pubblico fondamentale, un patrimonio comune da preservare ed uno strumento di diffusione culturale e aggregazione sociale».

12

## Nelle scuole della III Municipalità si insegnano le tecniche di compostaggio

*Coinvolti gli alunni dei quartieri Stella e San Carlo all'Arena*



Con la chiusura delle scuole si è conclusa la prima fase del progetto sperimentale *Si compost anch'io*, rivolto agli alunni degli **istituti scolastici presenti nella III Municipalità**.

Iniziato nel novembre 2009, il progetto ha visto la realizzazione di incontri mirati nelle scuole per la spiegazione e la comprensione della buona pratica del **compostaggio domestico** degli scarti alimentari e naturali. All'iniziativa hanno attivamente partecipato il **22° circolo didattico "Alberto Mario"**, il **21° circolo didattico "Mameli-Zuppetti"** e la **scuola "Antonio Ammaturo"** (plesso San Francesco). L'idea ha come base la norma europea e nazionale di riferimento e scaturisce dalla politica ambientale introdotta dalla Municipalità, basata su una corretta e intelligente gestione della risorsa-rifiuto tesa alla **decrecita sostenibile** ed alla **"sobrietà felice"**. Le attività sono state svolte in collaborazione con il consulente ambientale **Alberto Mazza**.

Nella **seconda fase**, con i disegni e i progetti realizzati dai bambini e ragazzi coinvolti nel progetto, verrà scelta una **compostiera-tipo** e sarà stampata la **Guida al compostaggio domestico nella Municipalità Stella San Carlo all'Arena**.

«Un forte ringraziamento va a tutti gli alunni, insegnanti e dirigenti delle scuole che hanno voluto partecipare attivamente al miglioramento della nostra quotidianità – dichiara **Alfonso Principe**, presidente della III Municipalità –, La buona pratica del compostaggio domestico contribuisce al miglioramento dell'ambiente di cui tutti facciamo parte».



# I bagni di mare

## Da rimedio contro la pazzia a fenomeno di massa

«Che il popolo si persuada finalmente che i bagni marini, al pari di tutti gli altri agenti terapeutici, non debbansi adoperare se non dopo la ragionata prescrizione di un Medico». Così era affermato in un testo dell'Ottocento, quando le abluzioni marine erano considerate un metodo di cura e il calarsi sotto il pelo dell'acqua una pratica pericolosissima riservata a esperti "sonnotatori" come i pescatori di conchiglie. Ci volle del tempo perchè la medicina e le convenzioni sociali riconoscessero ai bagni di mare il carattere di salutare e decoroso divertimento.



Sopra: Dieppe, vista del Bagno dal lato del mare, stampa da incisione su acciaio, 1840.

Sotto: medaglia a ricordo del soggiorno di Maria Carolina, duchessa di Berry, nella città di Dieppe, 1824.

(Collezione privata B. Leonardi)



## Una moda un po' napoletana

Della personalità e dell'intraprendenza di Maria Carolina di Borbone, duchessa di Berry, si è già accennato nel numero dello scorso mese di maggio, ma l'argomento attuale fornisce l'occasione per raccontare della moda lanciata in Francia proprio dalla principessa napoletana.

Intesi unicamente come prescrizione per la cura di patologie che oggi definiremmo psichiatriche, i bagni nell'acqua marina erano vivamente sconsigliati alle persone normali che, altrimenti, avrebbero messo in serio pericolo l'equilibrio del loro sistema nervoso.

I divieti medici, però, non aiutarono la giovane Maria Carolina, ora Altezza Reale francese, a cancellare il tenero ricordo di quando sguazzava sulle rive del Mediterraneo con il nonno, re Ferdinando IV di Borbone. Certo, l'Atlantico per colore e temperatura non assomigliava al mare della sua fanciullezza, ma nell'estate del 1824, durante un soggiorno nella cittadina di Dieppe, Madame fu irremovibile nella decisione di celebrare con un bagno marino i bei tempi andati. Sconcerto tra i personaggi di corte; il desiderio di Sua Altezza, però, andava esaudito e l'occasione richiedeva anche un cerimoniale ad hoc.

La mattina del giorno stabilito la principessa era così vestita: in testa un cappello di tela annodato sotto il mento, abito ampio e lungo di lana color marrone con galloni blu che copriva i *sous-vêtements* anch'essi lunghi; ai piedi robusti stivali per proteggere i reali piedi da possibili attacchi di granchi. Bardata in questo modo, Maria Carolina dava la mano all'ispettore dei bagni che indossava l'alta uniforme; ai lati della coppia due bagnini patentati, pure loro in uniforme, e, a seguire, un numeroso corteggio di dame di compagnia. Quando Madame mise piede in acqua, un colpo di cannone annunciò l'inizio del bagno e l'ispettore, avanzando impassibile accanto a lei, si immerse adempiendo il dovere di "presentare l'augusta bagnante alle acque della Manica".

Tutto troppo serio. Maria Carolina non resistette a lungo e, appena l'acqua le giunse alla vita, cominciò a spruzzare il ridicolo corteo.

Naturalmente l'evento fu riportato dalla stampa e in tutta la nazione la "bizzarra trovata" divenne una moda che cominciò a sdoganare il bagno di mare come innocuo *divertissement*.

13

Trentacinque anni dopo, a Napoli, mentre stavano per sorgere i primi stabilimenti - i cosiddetti Bagni - a Chiaja e a Santa Lucia, le remore del *bon ton* sulle abluzioni marine evidentemente non erano ancora superate.

Giunta a Napoli sposa del giovane duca Francesco di Borbone, erede al trono delle Due Sicilie, la diciottenne arciduchessa Maria Sofia di Wittelsbach ebbe subito un duro impatto con l'ingessata vita di corte napoletana.

Educata alla semplicità dell'etichetta in uso nel castello di Posshenofen e abituata a vivere intensamente il contatto con la natura delle Alpi bavaresi, si trovò catapultata in una vita di palazzo legata alle consuetudini di un mondo ormai vecchio.

Maria Sofia non era tipo da perdersi d'animo e, una volta diventata regina nel maggio del 1859, tirò fuori carattere e personalità. Innamorata della vita, esuberante, spregiudicata, creò spesso imbarazzo a corte, ma l'altrettanto giovane re, soggiogato dal suo fascino, finì sempre per giustificarla amorevolmente.

Vestita da amazzone (abbigliamento considerato in quei tempi disdicevole per una regina) faceva lunghe

## Il regal zompo

gnati o con ufficiali della Guardia; giunse addirittura a accendere e fumare pacificamente i suoi amati sigarini alla presenza degli altri familiari. Ma, arrivata l'estate, ciò che fece trascolare principi del sangue e nobiltà di palazzo fu il suo desiderio di fare il bagno di mare.

Lo scalpore fu enorme: la balneazione era considerata una cosa plebea, quasi un sacrilegio se a praticarla era una regina.

Il mite Francesco anche stavolta finì per cedere, ma a una condizione: il tuffo, *o zompo*, sarebbe avvenuto in una zona al riparo dalla comprensibile curiosità dei napoletani. E così *o zompo* si svolse nel porto militare, nelle acque poco distanti dal real palazzo e allora ancora limpide. Unici osservatori tollerati i militari di guardia e il personale del porto.

passeggiate a cavallo scortata da scudieri, tirava di scherma "incrociando le lame" con i co-



Alphonse Bernoud, Maria Sofia di Wittelsbach, fotografia all'albumina, 1859 (collezione privata B. Leonardi).



Giacomo Brogi, "I Bagni a Santa Lucia", fotografia all'albumina, 1870 circa (collezione privata B. Leonardi).

I tempi cambiarono, ma in città, ancora nei primi decenni del Novecento, era considerata buona norma prendere i bagni di mare solo nel periodo "tra le due Madonne" (tra il 16 luglio, ricorrenza della Madonna del Carmine, e il 15 agosto, giorno della Madonna Assunta) e, a conferma del permanere di una certa diffidenza di tipo, per così dire, medico, nei giorni che precedevano l'agognato primo bagno della stagione era d'uso somministrare ai bambini un bel... purgante.

Pagina a cura di  
Bernardo Leonardi





# Una fortezza sul Golfo

*Castel dell'Ovo si erge maestoso sull'isolotto di Megaride, primo avamposto della città partenopea*

Il **Castel dell'Ovo**, uno dei simboli della città, si erge maestoso al centro del Golfo di Napoli, sull'isolotto tufaceo di **Megaride**, primo approdo dei coloni rodii, provenienti dalla Grecia, che fondarono la città di **Parthenope**.

In epoca tardo repubblicana (I secolo avanti Cristo) il sito fu trasformato nella residenza del condottiero romano **Lucio Licinio Lucullo**, che rimase colpito dall'amenità del luogo; nacque così il **Castrum Lucullarum**.

Nel V secolo dopo Cristo vi si insediarono i **monaci dell'ordine basiliano**, che fondarono un **cenobio** che divenne un importante centro di cultura. Di questo periodo è la **Sala delle Colonne**, forse refettorio dei monaci, suddivisa in quattro navate, costruita riutilizzando le colonne della villa di Lucullo. Nel XII secolo vi si stabilirono i **Normanni**, che ampliarono la struttura trasformando l'isolotto in una vera e propria fortezza che prese il nome di "**Normandia**".

Nel 1270, con l'inizio della dominazione francese, **Carlo I d'Angiò** fu promotore di numerosi lavori e riunì nel Castello

gli Archivi e la Magna Curia.

Nel 1420 il maniero fu conquistato da **Alfonso V d'Aragona**, che vi morì nel 1458.

Nel 1503 fu occupato dall'esercito di **Ferdinando il Cattolico**, che ne distrusse una larga parte.

Ricostruito in **forme bastionate** dagli spagnoli, secondo quello che è l'aspetto attuale, subì altre trasformazioni nel XVII e XVIII secolo.

Tra il 1975 ed il 1976 importanti **lavori di restauro e consolidamento**

interessarono sia il paramento esterno che le parti interne.

Il Castello, circondato dal pittoresco **Borgo Marinari**, ospita mostre artistiche, meeting e manifestazioni culturali nelle sue affascinanti **sale** (Italia, Sirena, Antro di Virgilio, Compagna, Megaride e Sala delle Carceri). Splendide anche le **terrazze**, da cui si gode un mirabile panorama del Golfo di Napoli. Per gli utilizzi occorre rivolgersi al **Servizio attività tecniche di supporto** (telefono 0817954593).

Nel Castello ha sede anche il **Museo di Etnopreistoria del Club Alpino Italiano**, che raccoglie reperti di archeologici di grande importanza.



Foto di Massimo Moffa

14



Il busto di Virgilio nel parco di salita della Grotta (foto di Pino Imperatore).

## Un uovo leggendario

Nel Medioevo nacquero numerose leggende intorno alla figura di **Publio Virgilio Marone**, che nel I secolo avanti Cristo visse per alcuni anni a **Neapolis**, soggiornando nel **Castrum Lucullarum**, la sontuosa villa fatta realizzare da Lucio Licinio Lucullo tra l'isolotto di Megaride e il Monte Echia.

La più famosa tra queste leggende narra che il poeta latino, considerato un **magico alchimista**, appese ad una trave di una camera segreta del **Castrum** una **gabbia di ferro contenente una caraffa con all'interno un uovo**. Terminata la strana operazione, formulò una **profezia**: finché l'uovo fosse rimasto intatto, la città avrebbe avuto pace e benessere; se malauguratamente l'uovo si fosse rotto, la città sarebbe caduta in rovina.

La denominazione del Castel dell'Ovo è dovuta proprio all'uovo incantato di Virgilio.

Nel 1370, al tempo della regina **Giovanna I d'Angiò**, un **maremoto** si abbatté sulla città. La furia del mare e dei venti colpì tutta la costa partenopea, e lo stesso Castel dell'Ovo subì gravi danni. Tra la popolazione si diffuse la notizia che l'uovo di Virgilio fosse andato distrutto. Passando di bocca in bocca, la convinzione si trasformò in **panico**. A calmare gli animi intervenne la regina in persona, la quale ammise che l'uovo magico era effettivamente andato in frantumi, ma era stato subito sostituito con un altro **più potente e resistente**.

Dall'epoca della regina Giovanna l'uovo deve essersi rotto parecchie volte, a giudicare dalle tante sciagure che hanno colpito Napoli nel corso dei secoli. E parecchie volte, come per magia, ne deve essere apparso un altro al suo posto, visto che la città è sempre uscita a testa alta dai tragici momenti della sua storia.

Pino Imperatore



# Amori e misteri a Palazzo

*Lo splendido (e incompleto) edificio dedicato ad Anna Carafa dal XVII secolo è protagonista di affascinanti aneddoti*

«Il bigio palazzo si erge nel mare. Non è diroccato, ma non fu mai finito; non cade, non cadrà, poiché la forte brezza marina solidifica ed imbruna le muraglie, poiché l'onda del mare non è perfida come quella dei laghi e dei fiumi, assalta ma non corrode. Le finestre alte, larghe, senza vetri, rassomigliano ad occhi senza pensiero; nei portoni dove sono scomparsi gli scalini della soglia, entra scherzando e ridendo il flutto azzurro, incrosta sulla pietra le sue conchiglie, mette l'arena nei cortili, lasciandovi la verde e lucida piantagione delle sue alghe. Di notte il palazzo diventa nero, intensamente nero; si serena il cielo sul suo capo, rifulgono le alte e bellissime stelle, fosforeggia il mare di Posillipo, dalle ville perdute nei boschetti escono canti malinconici d'amore e le monotone note del mandolino: il palazzo rimane cupo e sotto le sue vòlte fragoreggia l'onda marina...».

Così inizia il capitolo *Il Palazzo Dogn'Anna* dal libro *Leggende napoletane* (1880) della grande scrittrice Matilde Serao. Nessuno meglio di lei avrebbe potuto presentare il **Palazzo Donn'Anna** come una parte indispensabile e indivisibile del meraviglioso contesto ambientale ed esoterico in cui è immerso.

Il Palazzo Donn'Anna è **uno dei più celebri di Napoli**. Certamente è unico per l'ubicazione, così proteso sul mare di Posillipo, e per l'aspetto, tale da poter essere confuso tra le rovine di epoca romana e le grotte che caratterizzano l'intero adiacente litorale. Difatti, il suo aspetto diroccato trae in inganno, poiché è soltanto rimasto incompiuto, e ciò accresce il suo fascino.

Nel 1635 don **Ramiro Núñez de Guzmán**, duca di Medina de Las Torres, e **Anna Carafa**, erede della ricchissima famiglia Carafa (un patrimonio di 600mila ducati di beni mobili e un milione e mezzo di immobili, tra cui un palazzo di Posillipo, "La villa della Sirena"), si unirono in matrimonio. A seguito delle nozze, don Ramiro fu



Palazzo Donn'Anna  
(foto di Massimo Moffa).

nominato viceré di Napoli e nel 1642, per volontà della consorte, decise di costruire un palazzo con più prestigiose caratteristiche, più consone al loro rango. Ordinò, quindi, di demolire la preesistente "villa della Sirena" per edificare un nuovo palazzo, affidando il progetto al più importante architetto della città, **Cosimo Fanzago**, secondo i canoni del Barocco napoletano. Il Fanzago non riuscì, però, ad ultimare la costruzione dell'edificio, a causa della morte di Donn'Anna.

Il palazzo successivamente attraversa innumerevoli vicissitudini: alla morte del primogenito del duca di Medina, Nicola Maria, l'ultimo erede, l'intero patrimonio passò al fisco. Riacquistato da un altro Carafa, del ramo dei **principi di San Lorenzo**, il palazzo venne lasciato in uno stato di semi abbandono. Numerosi altri passaggi di proprietà avvengono nel tempo e riguardano solo alcune parti del complesso, così da avviare un processo di frantumazione di proprietà che ne caratterizza l'attuale realtà patrimoniale e che costituisce il più evidente ostacolo ad ogni ulteriore intervento di ripristino organico ed unitario. Ritorniamo adesso a Matilde Serao, poiché il menzionato brano tratto da *Leggende napoletane* narra di un **fantasma** di una giovane e bellissima fanciulla che vaga di notte nel palazzo alla ricerca del suo amato. Il fantasma è della nipote spagnola di Anna Carafa: **Mercede de las Torres**, che scomparve misteriosamente dopo un violento litigio con la zia. Mercede venne accusata da Anna Carafa di aver infranto il cuore del nobile **Gaetano di Casapenna**, suo amante. A nulla valsero le ricerche del Casapenna, condotte anche in varie nazioni europee.

«Quei fantasmi sono quelli degli amanti? O divini, divini fantasmi! Perché non possiamo anche noi, come voi, spasimare d'amore anche dopo la morte?», conclude la scrittrice.

**Bruno Di Maro**

In uno dei luoghi più pittoreschi e affascinanti della costa partenopea, tra Capo Posillipo e gli isolotti della Gaiola, a circa 70 metri a sud-ovest di Marechiaro, si vedono dal mare le rovine di una **villa marittima di epoca romana** a tre piani (di cui il primo attualmente sommerso dalle acque per effetto del bradisismo). Le rovine, risalenti al I secolo avanti Cristo, sono molto probabilmente i resti di un **ninfeo** alle dipendenze della Villa Imperiale di **Pausilypon**. Si tratta della **Casa o Palazzo degli Spiriti**, anche detta **Casa del Mago** o **Scuola di Virgilio**, che per il suo aspetto sinistro sarebbe stata teatro di **apparizioni spettrali** fin dall'epoca medievale e, secondo la tradizione, identificata come la sede della scuola di arti magiche di Virgilio, il poeta-mago, la cui presenza trapela

## Spiriti sul mare



Il Palazzo degli Spiriti.

ovunque dai luoghi e dai costumi di Napoli.

Ci crediate o no, la scheletrica, malandata e pericolante costruzione fa una certa **impressione**. Provate a raggiungerla all'imbrunire via mare (troverete sicuramente qualche barcaiole disposto ad accompagnarvi), poi fateci conoscere le vostre sensazioni...

Attualmente il Pausilypon è un **parco archeologico** accessibile dalla **grotta di Seiano**. La Villa Imperiale vi fu edificata dal patrizio romano **Publio Vedio Pollione**, che la lasciò in eredità all'imperatore **Augusto** nel 15 avanti Cristo. Nel 1842 gli scavi condotti dall'architetto fiorentino **Guglielmo Bechi** portarono alla luce i resti di molti edifici, tra cui un teatro, un odeon, un acquedotto, una piscina a volta e uno stadio.





# Parthenope la sirena

*Le origini di Napoli sono legate al triste destino di un personaggio mitologico controverso*

16

Sul certificato di nascita di Napoli c'è il nome di un personaggio mitologico: **Parthenope**. Disperata per non essere riuscita ad ammaliare **Ulisse** e la sua ciurma, la sirena si lasciò morire nelle acque del Tirreno. Il suo corpo, trasportato dalle onde, finì sugli scogli dell'isolotto di **Megaride** (dove in seguito sarebbe stata edificata la fortezza di Castel dell'Ovo).

Una **leggenda struggente**, non v'è dubbio. E i **Greci**, che in fatto di miti e leggende non erano secondi a nessuno, nel VII secolo avanti Cristo crearono uno scalo commerciale a Megaride e lo chiamarono proprio Parthenope. Fu questo il **primo avamposto della città**, che nei secoli successivi si espanse verso il prospiciente **Monte Echia** e servì da base logistica nelle guerre che i figli della Magna Grecia combatterono contro vari popoli italici.

Intorno al 470 avanti Cristo i **coloni Calcedesi di Cuma**, dopo aver sconfitto gli Etruschi, si trasferirono nell'area ad est del Monte Echia (corrispondente all'attuale centro antico di Napoli) e fondarono **Neapolis** (Città nuova), con tanto di mura fortificate, abitazioni, botteghe, strade e luoghi di culto. Parthenope fu degradata al rango di **Paleopolis** (Città vecchia): un vero e proprio colpo basso *post mortem* ai danni della sventurata sirena.

Ma chi era Parthenope? E come era fatta?

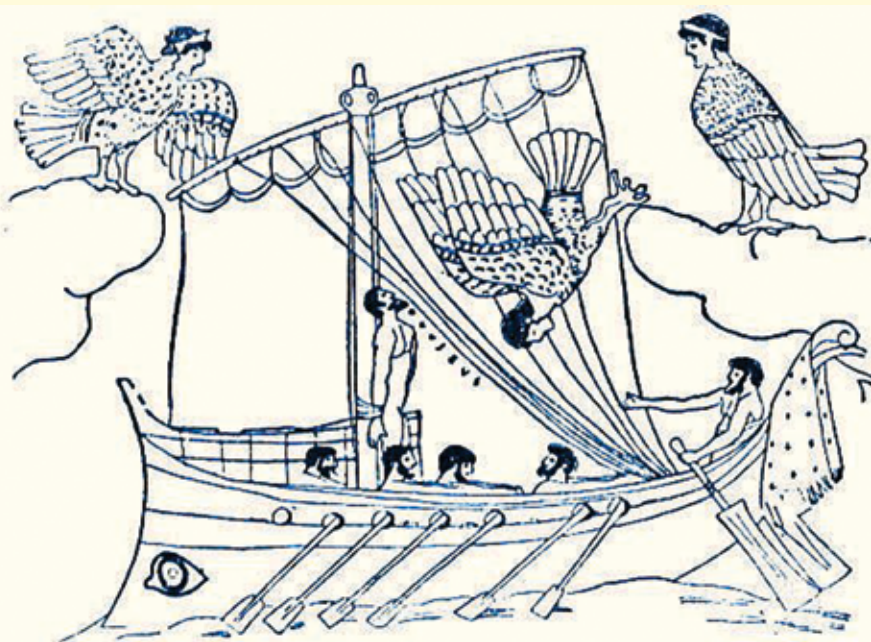
Da più di mille anni il corpo delle sirene viene raffigurato con alcune caratteristiche inconfondibili: il busto, la testa e le braccia sono **di donna**; la parte restante del corpo non è altro che la **coda di un pesce**. Nell'insieme, la figura è molto aggraziata, ma **non è fedele all'originale**. Si tratta, infatti, di una "gentile" rielaborazione effettuata nel Medioevo: il **Liber monstrorum de diversis generibus**, risalente all'VIII secolo, ne diede la prima testimonianza grafica.

In verità le sirene erano **demoni marini per metà uccelli e per metà**



Sopra: la Fontana della Sirena in piazza Sannazaro (foto di Pino Imperatore).

Sotto: l'attacco alla nave di Ulisse da parte delle sirene, raffigurate con teste di donna e corpo di uccello.



*Chiunque i lidi incautamente afferra  
delle Sirene, e n'ode il canto, a lui  
né la sposa fedel, né i cari figli  
verranno incontro su le soglie in festa.*

Omero, Odissea, Libro XII

**donne**, ed erano davvero curiose a vedersi. E **cru- deli**. Omero fu il primo a menzionarle nella sua **Odissea**. Il loro compito era di appollaiarsi sugli scogli e di attrarre i naviganti con **canti e suoni melodiosi**. Quando le imbarcazioni andavano a fracassarsi sulle rocce, le sirene si avventavano sui malcapitati e li **divoravano**.

Solo Orfeo e Ulisse riuscirono a salvare le loro ciurme con degli stratagemmi. **Orfeo**, figlio della musa Calliope, durante la spedizione degli Argonauti evitò una morte sicura ai suoi marinai intonando un canto fortissimo, che coprì quello delle sirene. Ulisse, invece, tappò le orecchie dei suoi compagni con la cera e si fece legare all'albero maestro della propria nave.

Parthenope era dunque una sirena **bruttarella e assassina**. Le versioni mitologiche più accreditate la indicano come figlia di **Melpomene**, la

musa della Tragedia, e di **Ache- loo**, un dio fluviale che aveva il dono della metamorfosi (poteva assumere tutte le sembianze che voleva). Parthenope, inoltre, aveva due sorelle, **Leucosia** e **Ligea**, con le quali formava un gruppo musicale affiatato: una cantava e le altre due suonavano la lira e il flauto. Con l'intento di far cadere nella loro "rete" quante più vittime possibile.

Ma in fondo noi napoletani preferiamo restare legati all'immagine romantica che fu proposta da **Matilde Serao** nel suo libro **Leggende napoletane**: "Parthenope non ha tomba, Parthenope non è morta. Ella vive, splendida, giovane e bella, da cinquemila anni. [...] È lei che fa impazzire la città: è lei che la fa languire ed impallidire di amore: è lei che la fa contorcere di passione nelle giornate violente dell'agosto. Parthenope, la vergine, la donna, non muore, non ha tomba, è immortale, è l'amore. Napoli è la città dell'amore".

Pino Imperatore